

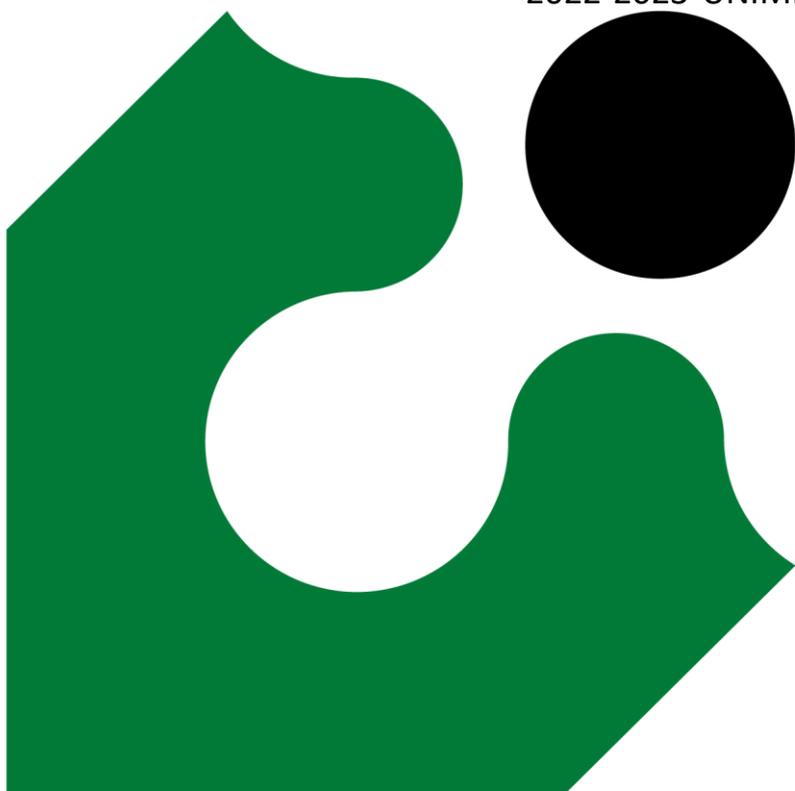
Progettazione delle funzioni ed attività di una nuova Struttura Complessa “Animali e ambiente”

Autore 1 Massimo Meazza

Autore 2 Guido Meschia

Corso di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa

2022-2023 UNIMI DSC 2201/AE



Corso di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa

codice corso UNIMI DSC 2201/AE

ente erogatore Università degli Studi di Milano

GLI AUTORI

Massimo Meazza Autore 1, Direttore SC Distretto Veterinario Adda Martesana, ATS Città Metropolitana di Milano, mmeazza@ats-milano.it

Guido Meschia Autore 2, Referente SC Distretto Veterinario Alto Lodigiano e Responsabile SS IAPZ Distretto Veterinario Alto Lodigiano, ATS Città Metropolitana di Milano, gmeschia@ats-milano.it

IL DOCENTE DI PROGETTO

Silvana Castaldi, Docente, professore associato, Università degli Studi di Milano

IL RESPONSABILE DIDATTICO SCIENTIFICO

Federico Lega, Professore Ordinario, Università degli Studi di Milano

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

| | |
|---|----|
| INDICE | 5 |
| INTRODUZIONE (con Analisi e indicatori di lettura critica del contesto ed evidenza della strategicità del tema) | 7 |
| OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO | 19 |
| DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO | 20 |
| METODOLOGIA ADOTTATA | 21 |
| DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE | 23 |
| 1.1 Descrizione sintetica delle funzioni SC animali e ambiente | 23 |
| 1.2 Definizione attività | 25 |
| 1.3 Interrelazioni | 31 |
| ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE | 32 |
| RISULTATI ATTESI (con esplicitazione degli indicatori utilizzati) | 33 |
| CONCLUSIONI | 36 |
| CONTRIBUTO PERSONALE (in caso di project work di gruppo) | 37 |
| RIFERIMENTI NORMATIVI | 38 |
| BIBLIOGRAFIA | 40 |
| SITOGRAFIA | 41 |

INTRODUZIONE (con Analisi e indicatori di lettura critica del contesto ed evidenza della strategicità del tema)

“One Health - Unica Salute”, definizione coniata nel 2004 durante la conferenza indetta dalla *Wild Conservation Society (Manhattan principles)*, è un approccio e modello sistemico sanitario basato sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell’ecosistema sono collegate indissolubilmente.

È una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell’essere umano, della natura e dell’ambiente (One Health) che, riconoscendo che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse, promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall’interfaccia tra ambiente animali-ecosistemi.

L'approccio One Health consente di affrontare la questione trasversale della biodiversità e della salute umana, così come il contrasto efficace all’antimicrobico-resistenza, problema crescente di dimensioni globali, o come il contrasto all’emergenza di epidemie e pandemie che trovano origine nelle manomissioni e degrado degli ecosistemi con conseguenti trasferimenti di patogeni (spillover) dalla fauna selvatica a quella domestica, con successiva trasmissione all’uomo.

L’assioma “One Health - Unica Salute” assume rilevanza fondamentale a seguito dell’epidemia da Sars-CoV-2, ultimamente riconosciuta come probabile origine zoonotica, in quanto il Coronavirus è riuscito a compiere il passaggio di specie dagli animali all'essere umano, un processo chiamato "spillover".

Circa il 75% delle malattie emergenti dell'uomo riconosciute negli ultimi decenni hanno un'origine zoonotica (fonte ISS).

Un recente studio pubblicato sulla rivista PNAS rivela che la corretta attuazione dell’approccio One Health avrebbe potuto prevenire la pandemia da Covid-19.

Nello studio, condotto da una task force indipendente, gli scienziati passano in rassegna le principali epidemie di virus a RNA, analoghi quindi al Sars-CoV-2, dal 1967 a oggi, allo scopo di identificare le caratteristiche comuni e le opportunità di prevenire l'insorgenza.

Dall'indagine scientifica emerge chiaramente che le origini del Coronavirus «sono più coerenti con un'origine zoonotica e con un percorso di diffusione dalla fauna selvatica all'uomo attraverso l'allevamento e il commercio di animali selvatici», confermando l'ipotesi della probabile origine animale della Covid-19.

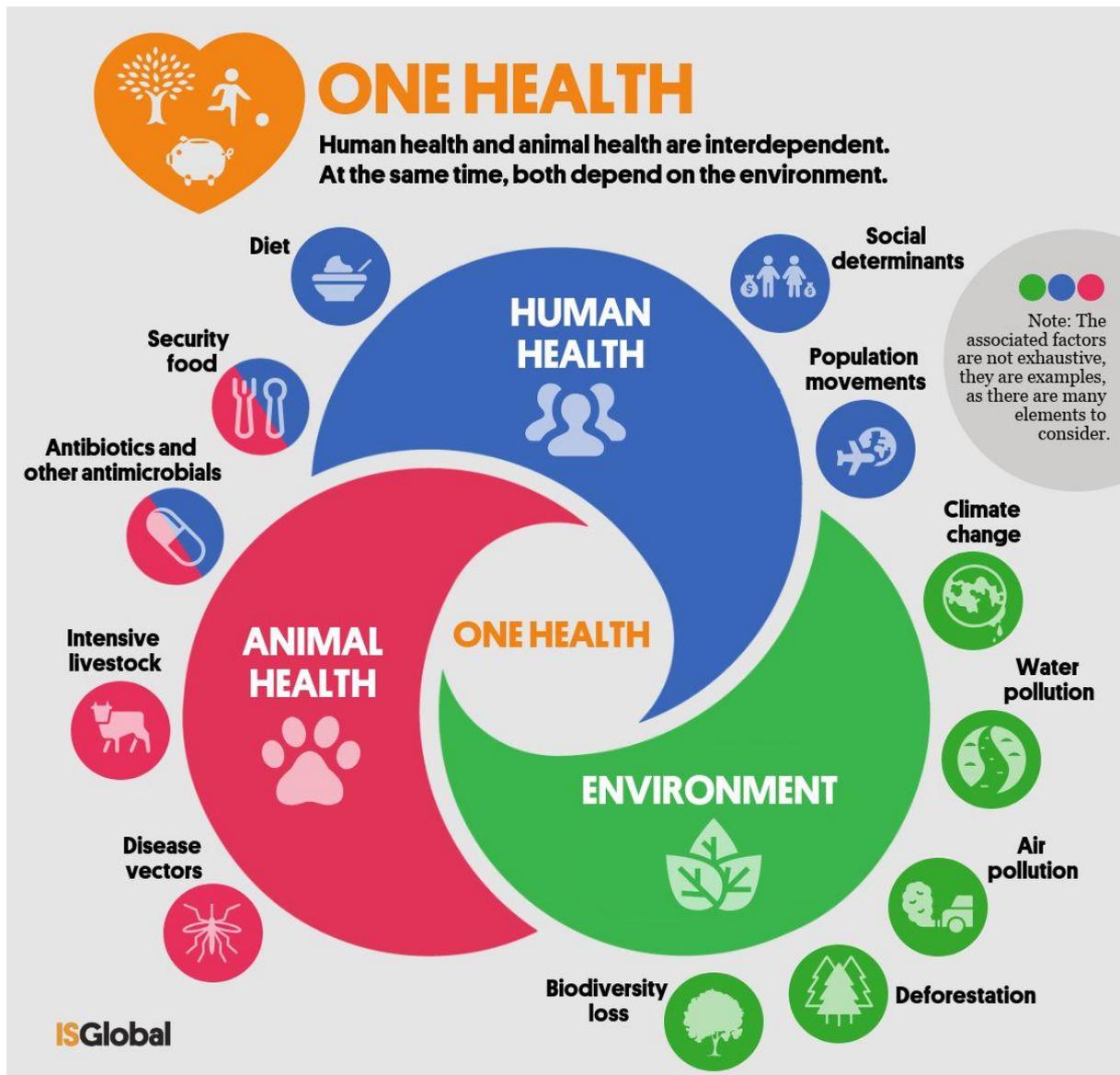
L’approccio One Health è stato fino ad oggi applicato primariamente alla salute animale, alla sicurezza degli alimenti, alle epidemie zoonotiche e all’antimicrobico resistenza. Questo approccio deve essere esteso anche all’inquinamento delle risorse naturali ed alla distruzione della biodiversità, all’interessamento della progettazione urbana e della pianificazione territoriale (Urban Health), produttiva e dei trasporti, allo sviluppo delle potenzialità tecnologiche e informatiche per salvaguardare l’integrità del pianeta.

Questo complesso contesto determina una realtà contraddistinta da una situazione epidemiologica caratterizzata da un doppio carico (double burden of disease) di patologie acute (virali e batteriche) e croniche (come tumori, malattie cardiovascolari, respiratorie, dismetaboliche e neurodegenerative),

ed oggi ulteriormente resa complessa dalla recrudescenza delle epidemie virali e dall'aggravamento delle forme di fragilità dei soggetti con più fattori di rischio.

Scaturisce la consapevolezza che la salute deve essere intesa nella sua accezione globale, in considerazione dei principi enunciati già nella Dichiarazione di Alma Ata e come indicato dalla Rete Italiana per l'Insegnamento della Salute Globale, secondo un approccio che tenga nel dovuto conto le necessarie interconnessioni, e influenzi anche gli assetti delle politiche educative e di formazione continua per l'intera popolazione.

Figura n. 1 One Health (Labeuropa)



Situazione italiana

L'articolo 32 della Costituzione Italiana dichiara "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività ...", principio integrato dalla modifica costituzionale tramite la Legge Costituzionale n. 1 del 11 febbraio 2022 che ha introdotto all'articolo 9, nei principi

fondamentali della Repubblica Italiana la materia estendendo alla tutela dell'ambiente e degli animali, comma 3:

- <<La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
- Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".
- **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.>>**

Regione Lombardia ha recepito questo approccio "Unica salute" tramite la Legge Regionale n. 22 del 14 dicembre 2021, "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)", che definisce all'art. 2 << "Principi," comma 1;

- *a bis) approccio one health finalizzato ad assicurare globalmente la protezione e la promozione della salute, tenendo conto della stretta relazione tra la salute umana, la salute degli animali e l'ambiente;*
- *a ter) presa in carico della persona nel suo complesso;*
- *a quater) adozione di strumenti e azioni volte a garantire la sostenibilità ambientale anche tramite procedure di acquisto e investimenti strutturali e tecnologici che devono tenere conto di criteri che contribuiscono a favorire l'efficiamento energetico e l'utilizzo di materiali eco-sostenibili; ...>>*

L'art. 6 della LR 33/2009 definisce le funzioni attribuite alle Agenzie di tutela della Salute, in particolare la LR 22/2015 ha modificato il comma 3 lett. e) << programmazione, coordinamento e svolgimento dell'attività in tema di sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare, sanità animale, **zoomonitoraggio ambientale**, igiene urbana veterinaria, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti di origine animale, impianti industriali e supporto all'export;...>>

La Legge ha definito la nuova attività "zoomonitoraggio ambientale" di competenza dei Dipartimenti Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale (di seguito DVSA).

È un approccio sistemico su animali, ambiente e uomo, comprensivo della prevenzione delle zoonosi, malattie che possono trasmettersi dagli animali all'uomo.

ATS della Città Metropolitana di Milano ha applicato questa innovazione mediante il POAS approvato con Deliberazione n. 774 del 16/09/2022, includendo all'interno dell'organigramma del Dipartimento Veterinario, con struttura a matrice, la nuova istituzione della SC Animali e ambiente, in recepimento della Legge regionale 33/2009 e delle Linee guida POAS.

Come il DVSA si inquadra nel contesto regionale

L'evoluzione del sistema sociosanitario lombardo.

La nuova governance del SSL è stata progettata sulla medicina umana, sulle necessità di riorganizzare l'erogazione delle prestazioni rivolte alle persone, soprattutto quelle affette da cronicità e sull'integrazione dei servizi sanitario, sociosanitario e sociale.

La L.R. n. 33/2009 e s.m.i. è in tal senso autenticamente riformatrice in quanto, mantenendo salda l'attenzione sulla necessità di attuare delle politiche di riduzione dei costi in sanità, si prefigge di raggiungere l'obiettivo basandosi sinteticamente su due principi:

- "praticare" la prevenzione, potenziandola, per evitare o ritardare il più possibile che l'utente si "ammali" o viva in disagio;

- riorganizzare e razionalizzare profondamente i percorsi di diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza per l'utente quando è ormai "malato", per rivedere la spesa sanitaria e rendere diversamente fruibili le risorse.

Razionalizzazione e appropriatezza del sistema di assistenza e cura.

Riduzione dei tempi di attesa e di accesso alle prestazioni.

Il DVSA assicura l'erogazione e l'accessibilità delle prestazioni di Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare senza soluzione di continuità, da parte del personale dei Distretti Veterinari, mediante la presenza capillare ed il governo di prossimità territoriale dei veterinari pubblici, per rispondere in modo efficiente ed efficace alle necessità dell'utenza ed alle emergenze veterinarie.

Potenziamento della prevenzione.

La L.R. n. 33/2009 e s.m.i., art. 4 bis, c. 5. lettera a), definendo "la centralità della salute ... bene comune ... e interesse della collettività, da garantire non solo attraverso un ... sistema di assistenza e cura, ma anche e soprattutto praticando e potenziando la prevenzione", tra l'altro, individua la prevenzione (di cui la Sanità pubblica veterinaria fa parte) quale punto nodale della riforma al fine di una revisione della spesa sanitaria relativa a diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza.

In tale ambito la Veterinaria pubblica, si inserisce in toto nel mutato contesto organizzativo delle AATTSS, mantenendo la piena erogazione territoriale delle prestazioni di competenza.

Il concorso del SSL al rilancio socioeconomico territoriale della Lombardia.

La Regione è consapevole che il potenziamento della prevenzione veterinaria (L.R. 33/2009 e s.m.i. art. 4 bis, c. 5) è correlato al miglioramento degli standard qualitativi ed al rilancio strategico e socio economico territoriale lombardo (L.R. 33/2009 e s.m.i. art. 5, c. 9).

In tal senso la L.R. n. 15 del 29/06/2016, nel riconfermare sostanzialmente il modello organizzativo dipartimentale e distrettuale, ha formalizzato la garanzia del governo di prossimità delle competenze specialistiche professionali, tipiche del contesto territoriale "... anche mediante apposite strutture organizzative ... correlate alle filiere produttive locali ed alle loro richieste".

La territorialità della sanità pubblica veterinaria.

Il reiterato richiamo del legislatore alla territorialità della Sanità pubblica veterinaria, trova ampia motivazione nel fatto che le prestazioni di prevenzione veterinaria si discostano profondamente dai "canoni classici" di offerta sanitaria in quanto:

- sono erogate:
 - al domicilio dell'utente, capillarmente su tutto il territorio;
 - senza soluzione di continuità, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, grazie all'istituto della pronta disponibilità prefestiva, festiva e notturna, complementare all'attività diurna;
 - prevalentemente presso impianti (allevamenti, stabilimenti, canili, aziende alimentari, mangimifici, etc.), sebbene il destinatario dell'atto sanitario sia la persona;
 - prevedono ricadute di carattere economico (export).

In applicazione delle indicazioni regionali 2020/21, in materia di modifica dei POAS vigenti, ed in attuazione della Legge regionale n. 22/2021, art. 8 "modifiche all'art. 6 della l.r. 33/2009", la Direzione Strategica ATS Milano con la Deliberazione n. 33 del 20/01/2022 "presa d'atto dell'approvazione da parte della Giunta Regionale delle modifiche al piano di organizzazione aziendale strategico (POAS) dell'ATS

della Città' Metropolitana di Milano", ha intrapreso una revisione del summenzionato POAS vigente, volta a recepire, tra l'altro, le innovazioni e gli approcci previsti in materia ambientale.

Con il POAS 2022 – 2024 della ATS Milano, approvato con deliberazione n. 774 del 16/09/2022, il DVSA, sulla base di un modello a matrice (vedi figura n. 1) è stato organizzato come segue:

- n. 7 SC "funzionali" dipartimentali (Servizi), elencate di seguito:
 - Programmazione e coordinamento attività di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare;
 - **Animali e ambiente;**
 - Sanità Animale;
 - Igiene Urbana Veterinaria;
 - Igiene Alimenti Origine Animale;
 - Impianti industriali e supporto all'export;
 - Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche;
- n. 4 SSD, con funzioni trasversali a tutto il Dipartimento, elencate di seguito:
 - Anagrafi zootecniche e bonifica sanitaria;
 - Qualità e comunicazione;
 - Sistema rapido di allerta alimenti e mangimi e malattia a trasmissione alimentare (MTA);
 - Sistemi informativi reportistica e flussi dati.

La SC Animali e ambiente si articola nella SS Biomonitoraggio ambientale.

La SC Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche si articola nella SS Condizionalità.

Il DVSA, a "livello territoriale", è organizzato in n. 7 SC "gestionali", Distretti veterinari, elencati di seguito:

- Adda Martesana
- Alto Lodigiano;
- Basso Lodigiano;
- Melegnano;
- Milano Città;
- Ovest Milanese;
- Rho e Nord Milano.

Ciascun Distretto si articola nelle SS elencate di seguito:

- Sanità animale;
- Igiene degli alimenti di origine animale;
- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;

Inoltre:

- il Distretto veterinario Milano Città si articola anche nella seguente SS:
 - Canile sanitario di Milano;
- il Distretto Alto Lodigiano si articola anche nella seguente SS:
 - Igiene Urbana Veterinaria e rapporti con l'Università;
- il Distretto Basso Lodigiano si articola anche nella seguente SS:
 - Impianti Industriali e Supporto all'Export.

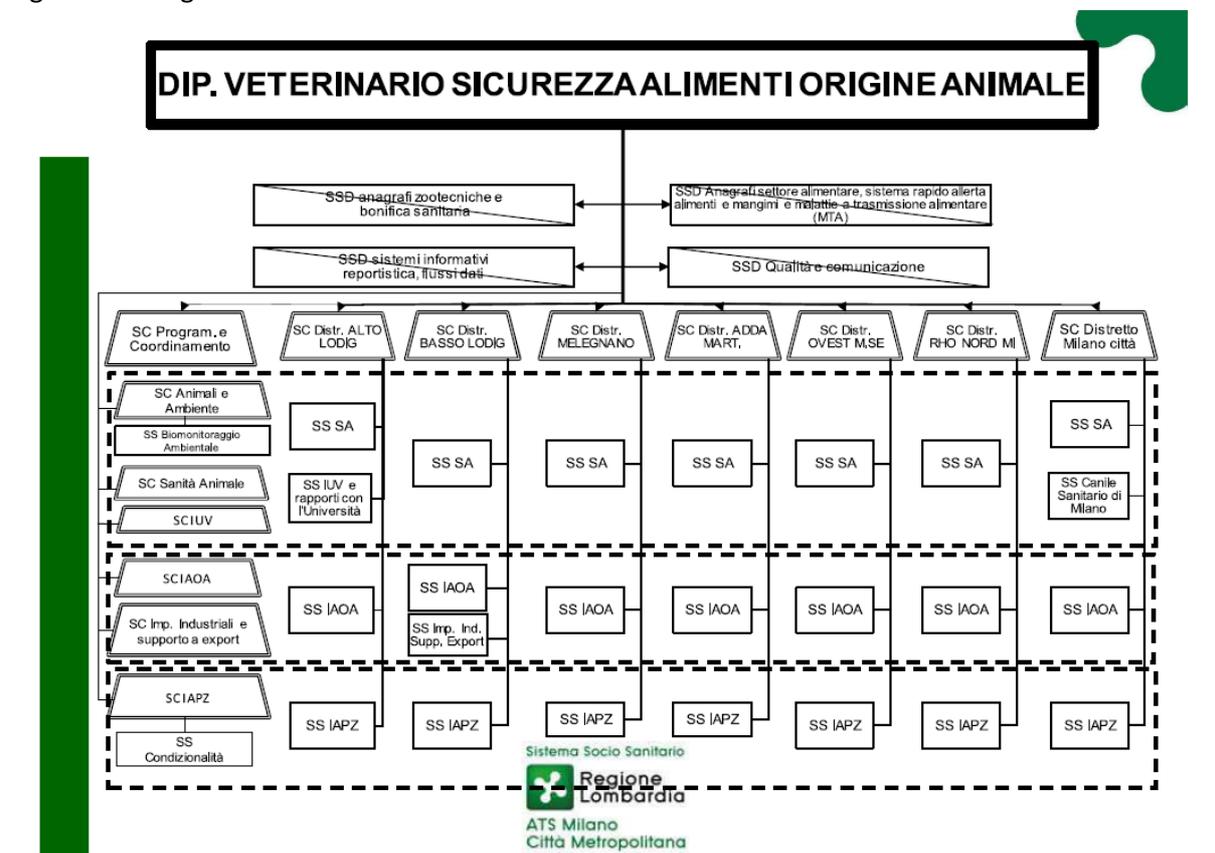
La struttura "a matrice", relativa ad entrambi i modelli organizzativi, consente l'integrazione tra la dimensione programmatica (SC dipartimentali) e quella erogativa (SC Distretti veterinari), rendendo possibile un appropriato governo dei processi aziendali con riferimento sia alla qualità che all'economicità delle prestazioni erogate.

I Distretti, pur mantenendo l'autonomia di cui alla previgente normativa, dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Dipartimento con il quale operano in modo sinergico e coordinato.

Questa organizzazione del Dipartimento in Servizi dipartimentali e Distretti Veterinari consente, tra l'altro, di:

- perseguire gli obiettivi del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019 - 2023;
- assicurare la gestione efficiente e efficace delle problematiche sanitarie;
- disporre di un cruscotto, aggiornato in tempo reale, per un monitoraggio sempre efficiente ed efficace di ogni attività.

Figura n.1 - Organizzazione a matrice DVSA



Il sistema agro-alimentare lombardo

È il più importante a livello italiano ed uno dei più rilevanti nel contesto europeo: produce circa il 40% del latte italiano, il 46% carni suine ed il 25% carni bovine. La produzione agricola realizzata in Lombardia, in valore assoluto, è pari a circa 8 miliardi di euro. Il contributo del valore aggiunto (VA) dell'industria alimentare lombarda è globalmente stimato in 6,2 miliardi di euro, corrispondente al 20% del totale italiano. La Lombardia svolge un ruolo fondamentale anche nelle esportazioni dei prodotti alimentari, pari circa al 17,8 % dell'export nazionale per un valore corrente pari a circa 6.7 miliardi. Durante il recente periodo di crisi economica, l'export ha costituito un'ancora di salvezza per diversi settori economici tra cui il sistema agroalimentare lombardo. Nell'ultimo triennio il valore delle esportazioni ha superato il valore della produzione agroindustriale regionale.

Considerando il contributo delle quattro variabili economiche alla formazione del valore totale della produzione agro-industriale, si osserva che a livello nazionale predomina il VA agricolo (35%), mentre a livello regionale il VA dell'industria alimentare e il VA agricolo contribuiscono rispettivamente per il 44% e per il 27%. Il rapporto tra VA industriale e VA agricolo in Lombardia è nettamente superiore ad uno (1,63), situazione riscontrabile in tutti i sistemi agro-alimentari più avanzati. (Fonte dati: Il sistema agro-alimentare della Lombardia, Rapporto 2021. 2.Lombardia)

Contesto ambientale-salute Regione Lombardia

L'integrazione delle attività tra ambiente e salute è di importanza fondamentale per proteggere la salute dai rischi derivanti dalla contaminazione ambientale, dagli effetti dei cambiamenti climatici e per garantire luoghi di vita e di lavoro che tutelino cittadini e lavoratori.

Il contesto territoriale evidenzia in regione Lombardia:

- la forte antropizzazione;
- la concentrazione urbana;
- la presenza di attività economiche che producono fattori di rischio, che caratterizzano la fascia di pianura e il fondovalle;
- i territori montani e/o marginali, caratterizzati da un importante capitale naturale e dispersione insediativa.

Risulta una conformazione che presenta notevoli disuguaglianze territoriali e che espone a ricorrenze critiche proprie sia dei rischi antropici sia naturali e degli effetti dei cambiamenti climatici. Questo quadro generale ha inevitabilmente avuto conseguenze tangibili nel corso degli anni in termini di integrità ambientale per le diverse matrici ambientali.

In particolare, per il territorio lombardo, sono individuate le seguenti principali cause che agiscono e/o interagiscono con la salute della popolazione lombarda:

- criticità ambientali (aria – acqua – suolo);
- processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani;
- sotto-utilizzo, abbandono e dismissione (sia di spazi aperti che di parti edificate);
- trasformazioni della produzione agricola e zootecnica;
- dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici (naturali o provocati dall'azione dell'uomo).

La Pianura Padana, in particolare negli ultimi anni, ha condizioni climatiche e antropiche che determinano essere una delle superfici europee dove l'inquinamento atmosferico è maggiore e soprattutto dove una maggiore quota di popolazione è esposta ai suoi effetti dannosi.

L'inquinamento atmosferico è un importante fattore di rischio e causa di malattie respiratorie e cardiovascolari, impattanti sull'aumento della mortalità e sulla riduzione della speranza di vita.

Inoltre nell'ambito di qualità dell'aria, risulta non secondario il ruolo dell'impatto odorigeno che, pur non rappresentando di per sé un rischio specifico per la salute, causa tuttavia molestie olfattive che possono interferire significativamente sullo stato generale di benessere psicofisico.

Negli ultimi anni si sta registrando un costante recupero di aree dismesse, di periferie urbane degradate, di spazi di grandi e piccole-medie imprese, ma la Lombardia rimane una delle regioni che registrano un elevato consumo di suolo avvicinandosi ai 290.000 ha, pari a circa il 12% della superficie regionale (media italiana 7,1%). Secondo gli ultimi dati aggiornati a dicembre 2019, i siti attualmente bonificati in Lombardia sono 2620, in aumento dell'87% rispetto al 2012. Sono in aumento anche i siti

contaminati che arrivano a 914 con una netta prevalenza nell'area milanese (425 siti), contro gli 818 del 2018. I siti potenzialmente contaminati sono 1049 (dato al 30/09/2020).

Inoltre in Regione Lombardia sono stati riconosciuti 5 Siti di Interesse Nazionale (Broni-PV; Caffaro-BS; Sesto S. Giovanni-MI; Pioltello-Rodano-MI; Laghi Mantova e Polo chimico-MN). Sono in corso oltre 5000 procedimenti, la maggior parte dei quali riguarda aree industriali dismesse, seguite da impianti di stoccaggio e adduzione carburanti e serbatoi.

I più recenti dati relativi al 2018 mostrano che in Lombardia la percentuale di corpi idrici superficiali che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) è del solo 30% rispetto a una media nazionale del 41,7 %.

Si registra anche un peggioramento sullo stato di qualità chimica dei fiumi che presentano solo nel 70% dei casi uno stato buono, a fronte del 77% registrato nel 2017, mentre migliora la qualità dei laghi che registrano nel 74% dei casi uno stato buono rispetto al 64% del 2017.

Infine, lo Stato Chimico delle Acque sotterranee mostra un netto miglioramento della situazione con il 39% delle acque in uno stato buono e il 61% non buono a fronte del 71% del 2017.

La Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di aziende a rischio di incidente rilevante (RIR) e con i suoi 261 stabilimenti rappresenta circa il 25,7% del totale nazionale.

Le Autorizzazioni Integrate Ambientali presenti sul territorio regionale sono 1843 così suddivise:

- 44,28% riconducibile alle "attività industriali";
- 15,52% alla "gestione rifiuti";
- 40,21% alle "attività zootecniche".

In Lombardia i sistemi urbani sono contraddistinti da elevata densità e notevole congestione, aspetti che pongono importanti sfide per la salute, riferite alla qualità dell'aria, alla prevenzione delle malattie non trasmissibili, al contrasto ai cambiamenti climatici e all'inclusione sociale.

Una più appropriata politica di prevenzione, fondata su un approccio *One Health* ha la necessità di confrontarsi meglio e più sistematicamente con le dimensioni dei determinanti ambientali, sociali e comportamentali del contesto lombardo.

Il Piano Nazionale della Prevenzione (di seguito PNP) 2020-2025 sviluppa in modo fortemente innovativo il versante delle attività di prevenzione, compreso il rapporto uomo animale e ambiente, coordinandosi da quanto previsto con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PNP ed i Piani Regionali della Prevenzione svolgono un ruolo di governance e orientamento, favorendo il collegamento e l'integrazione tra le azioni previste da leggi, regolamenti, Piani di settore.

Le principali aree di integrazione riguardano:

- cronicità e connessione con il relativo Piano Nazionale;
- malattie trasmesse con gli alimenti
- malattie trasmesse da vettori
- gestione delle emergenze epidemiche umane ed animali, incluso il COVID-19;
- igiene urbana veterinaria;
- produzione, commercio ed impiego di prodotti chimici tra cui i fitosanitari;
- prevenzione del "rischio chimico"
- ...
- integrazione delle tematiche ambientali con quelle relative alla promozione della salute.

Il PNP prevede delle Linee di supporto centrali, dette anche Azioni centrali (AC), attinenti a livello di governo centrale, finalizzate a migliorare la capacità del sistema sanitario di promuovere e governare la prevenzione e a rendere più efficiente ed efficace l'insieme delle relazioni tra attori istituzionali (e tra questi e gli stakeholder) e, in generale, a facilitare il raggiungimento degli obiettivi.

LINEA N. 5: Integrazione delle informazioni derivanti da dati ambientali e sanitari per il miglioramento delle conoscenze su rischi ambientali e salute e loro relazioni.

LINEA 12: Sviluppo dell'approccio One Health e Planetary Health per la governance della prevenzione primaria post COVID-19.

Inoltre negli Obiettivi della Linea strategica 3 Programmare, è posta la realizzazione e documentazione delle attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività di specifici settori (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, edilizia, ecc.) e rafforzamento nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico.

<<Prevenire e eliminare gli effetti ambientali e sanitari avversi, in situazioni dove sono riconosciute elevate pressioni ambientali, come ad esempio i siti contaminati, tenendo conto delle condizioni socio-economiche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze. Occorre potenziare le capacità di sorveglianza e di intervento, nell'ambito della VIS in particolare, rafforzando l'integrazione inter-istituzionale tra gli operatori sanitari e ambientali, compresi MSA, anche attraverso adeguate azioni di formazione e aggiornamento degli operatori, adottando un sistema di sorveglianza ambientale ed epidemiologica sullo stato di salute delle popolazioni residenti nei territori dove sono state riconosciute elevate pressioni ambientali (esempio: siti contaminati, aree industriali, impianti gestione rifiuti ecc.), tenendo in considerazione le disuguaglianze socioeconomiche e i gruppi vulnerabili, in particolare i bambini. Il rafforzamento della sorveglianza epidemiologica nei SIN (Siti Industriali d'interesse nazionale) si pone come esigenza prioritaria per qualificare efficacemente le attività di prevenzione e le strategie di sanità pubblica, offrendo alle organizzazioni sanitarie e ambientali territoriali un quadro di conoscenze aggiornato sullo stato di salute delle popolazioni locali, attraverso un articolato e trasparente flusso d'informazioni. Al riguardo l'implementazione del nuovo studio epidemiologico SENTIERI, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, precostituisce un sistema permanente di sorveglianza dei siti industriali contaminati....

Promuovere l'applicazione di misure per ridurre l'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica, nella gestione degli animali selvatici e nell'igiene urbana veterinaria. Al fine di contribuire al miglioramento delle politiche alimentari secondo l'approccio from farm to fork, occorre prevedere interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale valorizzando il ruolo del settore veterinario e promuovendo misure allevatoriali e strumenti che possano essere d'ausilio agli operatori zootecnici. I sistemi informativi veterinari rappresentano una fonte di dati che possono orientare le politiche nazionali e regionali verso una gestione degli allevamenti al fine di poter ridurre il loro impatto ambientale. Tra questi, ClassyFarm rappresenta lo strumento cardine per la categorizzazione del rischio degli allevamenti. Per garantire condizioni di sanità e benessere animale e di sicurezza degli alimenti che ne derivano, sono attivate iniziative di formazione e informazione rivolti ai veterinari del SSN, ai veterinari liberi professionisti, agli allevatori, agli agricoltori e ai consulenti coinvolti nelle produzioni agro-zootecniche. Devono essere rafforzate attività finalizzate a coinvolgere il personale responsabile della sorveglianza delle aree naturali protette, anche attraverso specifici protocolli d'intesa, al fine di supportare i servizi veterinari territoriali per limitare il diffondersi e la trasmissione di malattie tra gli animali selvatici e gli animali domestici, che potrebbe comportare anche un rischio per la salute umana.

Nell'ambito dell'igiene urbana veterinaria, devono essere rafforzati interventi per il recupero e mantenimento dello stato di salute degli animali d'affezione attraverso il controllo delle nascite e la promozione di programmi di informazione sanitaria finalizzati alla protezione degli animali e lotta al randagismo.>>

MO6 - Malattie Infettive prioritarie

<<Le malattie infettive continuano ad essere una delle più rilevanti cause di malattia, disabilità e morte. La globalizzazione e la frequenza e velocità degli spostamenti di merci e persone favoriscono la diffusione di microorganismi, spesso antibiotico-resistenti, con potenziale rischio elevato di esportazione tra Paesi geograficamente distanti.>>

Zoonosi

<<Sono più di 200 le malattie classificabili come "zoonosi" e circa il 75% delle malattie emergenti e riemergenti in Europa negli ultimi 10 anni è stato trasmesso da animali o da prodotti di origine animale. Sono stati scoperti e sono riapparsi nuovi agenti patogeni. La Commissione Europea (Direttiva 2003/99/CE) ha ufficialmente impegnato gli Stati Membri a introdurre sistemi di sorveglianza più efficaci e coordinati ed ha sottolineato l'importanza di raccogliere dati attendibili sull'incidenza delle zoonosi di origine alimentare e non.>> ...

Malattie trasmesse da vettori

<<Le malattie trasmesse da vettori rappresentano un importante problema di sanità pubblica. Il Ministero della salute ha attivato un Tavolo tecnico intersettoriale sulle malattie trasmesse da vettori per predisporre un Piano di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi multisetoriale ed interdisciplinare, utilizzando l'approccio One Health. La notifica immediata dei casi umani permette di adottare misure in grado di prevenire l'insorgenza di epidemie o di ridurre il numero dei casi: la formazione, pertanto, riveste un ruolo determinante. Il problema richiede la partecipazione di tutti i settori e di tutti i livelli amministrativi, nonché l'attiva partecipazione delle comunità. È inoltre importante sostenere la ricerca scientifica applicata e partecipata>>...

Antimicrobico-resistenza (AMR)

<<Il fenomeno dell'antibiotico-resistenza è un'emergenza di sanità pubblica a livello globale. Diversi antibiotici sono diventati parzialmente o del tutto inefficaci rendendo rischiose procedure mediche avanzate (es. chemioterapie antitumorali, trapianti d'organo, protesi d'anca). L'Organizzazione Mondiale della Sanità, riconosce che può essere affrontato solo con interventi coordinati multisetoriali e promuove un approccio One Health>> ...

Questa dinamica è stata tradotta nel "Piano d'azione congiunto One Health" 2022-26, sviluppato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e l'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH), mediante una piattaforma multi-stakeholder sulla resistenza antimicrobica che consentirà di affrontare a livello globale le crescenti minacce per la salute umana e animale, con approccio One health, al fine di diminuire l'impatto dell'AMR sulla salute degli esseri umani, animali, piante e sull'intero ecosistema.

Si stima che circa 1,3 milioni di persone in tutto il mondo muoiano ogni anno direttamente a causa della resistenza antimicrobica batterica (AMR). Se non viene intrapresa alcuna azione, quel numero potrebbe aumentare vertiginosamente, aumentando i costi della salute pubblica e spingendo più persone nella povertà, soprattutto nei Paesi a basso reddito. Gli antibiotici e altri antimicrobici svolgono

un ruolo chiave nel successo della medicina moderna e hanno notevolmente migliorato la salute dell'uomo e degli animali. L'uso eccessivo e improprio ha ridotto la loro efficacia, con un numero maggiore di agenti patogeni che sviluppano la capacità di sopravvivere agli antimicrobici progettati per eliminarli. A causa della resistenza ai farmaci, gli antibiotici e altri agenti antimicrobici diventano inefficaci e le infezioni diventano difficili o impossibili da trattare, aumentando il rischio di diffusione della malattia, malattie gravi e morte.

I danni su piante e animali

Inoltre, 1,3 miliardi di persone dipendono dal bestiame per il proprio sostentamento e 20 milioni di persone dipendono dall'acquacoltura, soprattutto nei Paesi a basso e medio reddito. La diffusione di ceppi resistenti di agenti patogeni aumenta le sofferenze e le perdite degli animali rendendo difficile il loro sostentamento. I trattamenti applicati alle colture, nonché lo smaltimento improprio di farmaci e rifiuti inutilizzati e scaduti dalle industrie e dalle comunità possono portare all'inquinamento dei suoli e dei corsi d'acqua che diffondono microrganismi indesiderati per sviluppare resistenza agli strumenti destinati a contenerli ed eliminarli.

Il piano quinquennale (2022-2026) si concentra sul sostegno e sull'espansione delle capacità in sei aree:

- ✓ One Health per i sistemi sanitari;
- ✓ epidemie zoonotiche emergenti e riemergenti;
- ✓ zoonosi endemiche;
- ✓ malattie tropicali trascurate e trasmesse da vettori;
- ✓ rischi per la sicurezza alimentare;
- ✓ resistenza antimicrobica e ambiente.

Strategicità

In considerazione delle recenti esperienze legate alla pandemia da COVID-19, e in un contesto di conseguente crisi economica, è necessario che il SSN si ponga nuovi obiettivi organizzativi del sistema in cui esprimere i valori professionali dei diversi operatori. È indispensabile programmare e progettare sempre più in modo integrato e in termini di rete coordinata e integrata tra le diverse strutture, attività ed Enti, Autorità presenti nel territorio, i quali se isolati tra di loro e separati dal territorio che li circonda non possono rappresentare l'unica risposta ai nuovi bisogni imposti dall'evoluzione demografica ed epidemiologica.

È necessario, quindi, disporre di sistemi flessibili di risposta, con capacità di richiamare su temi emergenti risorse umane per i compiti da svolgere in tempi rapidi. Questa capacità di reazione alle emergenze va preparata con formazione di operatori di tutti i settori, che al momento opportuno possano lavorare in sinergia su uno stesso obiettivo.

Fabbisogno del personale, criticità del turnover.

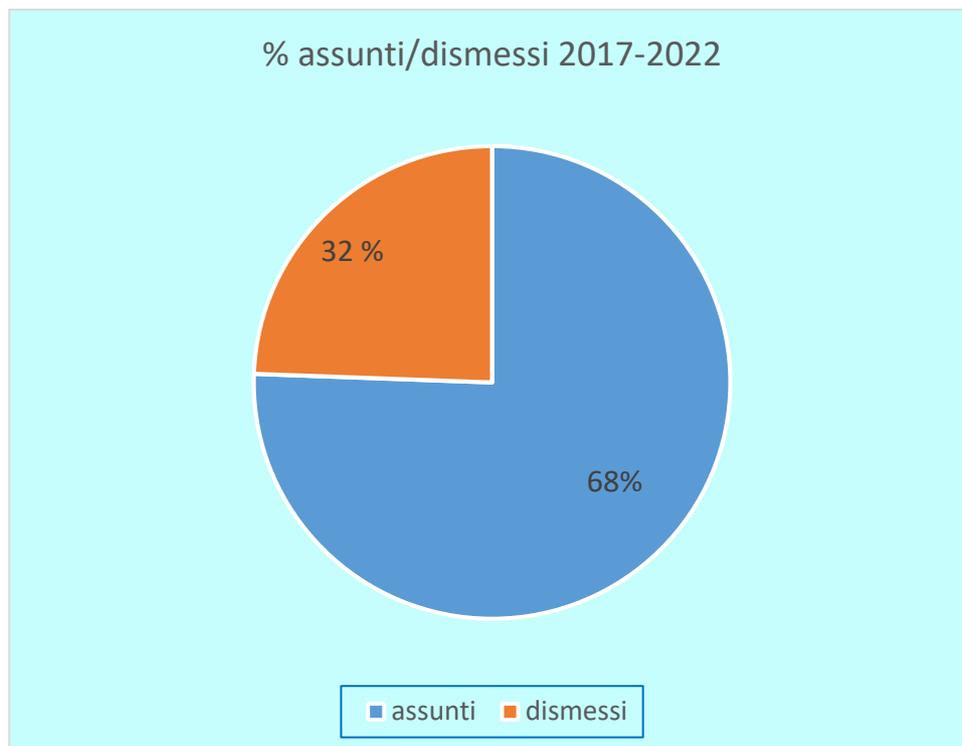
Il raggiungimento degli obiettivi del DVSA e Distretti veterinari è strettamente vincolato al fabbisogno e dotazione organica del personale, in particolare dirigenti veterinari.

La criticità, insita nel contesto attuale, riguarda l'elevato turnover del personale, con difficoltà nel reclutamento dalle graduatorie concorsuali.

Negli ultimi anni si registra un incremento delle cessazioni per pensionamento ed interruzioni dal servizio per mobilità e/o cessazioni, con correlate assunzioni presso altri Enti.

Il DVSA, negli anni 2017-2022, ha avuto n. 65 cessazioni globali dal servizio di dirigenti veterinari, compensate da n. 61 assunzioni. N. 21 neoassunti nel volgere di alcuni mesi si sono dimessi dal servizio.

Figura n. 2 - turnover veterinari DVSA 2017-2022



OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO

La strategia considerata nel progetto può essere sintetizzata nella seguente definizione:

<<Determinazione delle finalità e degli obiettivi di lungo periodo di un'impresa e attuazione delle linee di condotta e di allocazione delle risorse necessarie alla realizzazione di tali obiettivi.>> (Chandler, Strategia e Struttura, 1962)

Scopo del progetto è proporre una serie di funzioni ed attività, integrate nel Dipartimento Veterinario ed in sinergia con le strutture ATS e nel sistema sanitario regionale, per sviluppare le potenzialità della nuova struttura complessa e dare applicazione ai principi di “una unica salute (One Health)” uomo animale e ambiente.

Gli obiettivi specifici sono di definire le competenze ed attività della direzione della nuova SC, finalizzate all'aggiornamento del modello, orientato alla esplicitazione di una organizzazione che favorisca un'efficace, efficiente e appropriata risposta ai nuovi fabbisogni di sanità pubblica che si sono venuti a creare in seguito all'evoluzione del contesto ambientale.

La realizzazione pratica, considerata una buona progettazione e conduzione del processo, sarà influenzata nella determinazione da una leadership di alto profilo (Kotter 1996, 1999, 2002).

La quale non è certamente sufficiente – in contesti professionali, quali le aziende sanitarie pubbliche, caratterizzati da tenure o job for life – se non vi sono incentivi forti a rinforzo dei comportamenti attesi, e se il cambiamento non si accompagna a una politica di valorizzazione dei “talenti”, della nuova classe emergente nell'organizzazione, quali primi agenti del cambiamento.

Il DVSA ed il direttore della nuova SC hanno la responsabilità di condurre il cambiamento <<Qualsiasi cambiamento della cultura di un gruppo dipende strettamente da una ristrutturazione della costellazione di potere all'interno del gruppo stesso>> (Lewin 1980, pag. 88).

<<Il cambiamento è prima di tutto un cambiamento di persone.>> (Management e leadership dell'azienda sanitaria-Lega)

DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO

In considerazione dell'obiettivo e dell'oggetto del progetto di lavoro, il documento è destinato a tutte le figure che si occupano della definizione e gestione di strutture organizzative nell'ambito della sanità pubblica territoriale.

- Direzione strategica e Direzione dipartimento Veterinario e Sicurezza degli alimenti di origine animale, Agenzia della Tutela della salute della Città metropolitana di Milano;
- UO Veterinaria regione Lombardia.

Al riguardo le problematiche di natura ambientale, salute umana ed animale risultano sempre più interconnesse e che questo legame tra la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema porta a ricadute fondamentali nell'economia e nella coesistenza sociale dell'intera umanità, si ritiene che le organizzazioni sanitarie che operano in questo ambito debbano essere strutturate per operare in modo integrato.

Sebbene il lavoro intende prendere in considerazione la sola struttura organizzativa innovativa del dipartimento veterinario, si ritiene che le considerazioni espresse possano essere estese anche alle strutture organizzative di soggetti che operano in materia di Sanità pubblica veterinaria a livello territoriale. In particolar modo le attività e funzioni della struttura potrebbero essere impiegate per la definizione di organizzazioni territoriali che si occupano di prevenzione sanitaria nelle sue varie declinazioni.

METODOLOGIA ADOTTATA

La SC animali e ambiente è inserita in una organizzazione a matrice del dipartimento veterinario, ove le strutture complesse dipartimentali ad elevata competenza specialistica programmano, indirizzano, monitorano le prestazioni erogate dal personale dei distretti veterinari.

È un modello di dipartimento “forte”, gestionale, con le seguenti caratteristiche:

- decentramento delle responsabilità verso il direttore di dipartimento, che risponde a obiettivi complessivi di budget e risultato per il proprio dipartimento;
- la delega delle responsabilità dalla direzione strategica riguarda scelte di sviluppo strategico del dipartimento, di gestione delle competenze specialistiche, di gestione delle risorse umane e di sviluppo professionale, di definizione dei fabbisogni tecnologici, ecc.;
- la devoluzione delle responsabilità è anche dal basso (direttori SC distretti veterinari) verso il direttore di dipartimento, in particolare per le scelte relative alla condivisione delle risorse e ai case mix produttivi (sussidiarietà dei controlli).

Nella declinazione della scelta strategica utilizziamo Le 4 P della strategia di Mintzberg (Prenestini):

1. *Perspective Creare mission e vision:*
la mission della nuova SC è stata ampiamente sviluppata nell’elaborato, la vision è realizzare i principi di “Unica salute” nel contesto della ATS.
2. *Position Scegliere come competere (funzioni e attività):* nel prossimo capitolo di “Descrizione del progetto” sono declinate le funzioni ed attività che differenziano la nuova SC.
3. *Plan Definire piani e obiettivi misurabili:*
Rafforzamento e valorizzazione del middle management, il direttore della nuova SC ha responsabilità anche trasversali, definite le funzioni e attività:
 - processi/progetti, responsabilizzazione sulla programmazione, monitoraggio e risultati;
 - integrazione con le Sc dipartimentali, la SC salute e ambiente del DIPS, la SC epidemiologia ATS e altri Enti;
 - coordinamento, mediante programmazione dell’esecuzione delle attività da parte del personale veterinario dei distretti veterinari, monitoraggio e verifica dei risultati.
4. *Pattern Aggiustamenti nel cammino (monitoraggio e revisione scelte strategiche):*
monitoraggio continuo degli obiettivi, analisi e valutazione dei risultati, proposte e possibili revisioni strategiche, con approccio di apprendimento organizzativo, sia sui cambiamenti e le nuove tematiche da affrontare sia sulla base del monitoraggio e dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi.

La nuova SC in staff al DVSA, necessita di meccanismi di integrazione e coordinamento:

- Standardizzazione dei processi: ATS Milano è certificata ISO 9001:2015, ha un Sistema di gestione Documentale definito, le attività della nuova SC devono essere documentate in apposita procedura. Inoltre il Regolamento del DVSA, documento che definisci compiti e responsabilità tra le Strutture del dipartimento, deve essere aggiornato in considerazione della costituzione della nuova SC.

Progettazione funzioni ed attività nuova SC Animali e ambiente

- Standardizzazione dei risultati: ATS ha un sistema di Budget contrattato con i Dipartimenti. Il DVSA gestisce la programmazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi; i distretti veterinari sulla base della programmazione del dipartimento, provvedono alla pianificazione dei controlli ufficiali, con assegnazione formale individuale dei controlli, al loro monitoraggio e verifica degli obiettivi.
- Standardizzazione delle capacità professionali, la nuova SC deve sviluppare dei percorsi formativi, inseriti nel Piano di Formazione Aziendale (PAF);
- Adattamento reciproco: accentramento vs decentramento tra DVSA e Distretti veterinari, ridefinizione delle competenze e responsabilità nell'ambito del DVSA, individuazione di specifiche responsabilità della nuova SC, rapporti e sinergie con le altre strutture in ATS.

Tabella n. 1 - Matrice ruoli/responsabilità

| Responsabilità | DVSA | SC animali e ambiente | SC Distretti Veterinari |
|----------------------------|------|-----------------------|-------------------------|
| Produzione diretta | | X | X |
| Governance | X | X | |
| Standardizzazione attività | X | X | |
| Sviluppo competenze | | X | |
| Innovazione | | X | |

DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE

Il presente progetto sviluppa quali funzioni e attività sono di competenza della nuova SC, le fasi e tempistiche.

1 fase. Descrizione sintetica delle funzioni

2 fase. Definizione attività

3 fase. Descrizione interrelazioni

1.1 Descrizione sintetica delle funzioni SC animali e ambiente

- Struttura dedicata alle attività di valutazione dell'esposizione a fattori di rischio ambientali degli animali domestici, sinantropi e selvatici.
- Affronta il rapporto tra gli animali ed il relativo habitat, con particolare riguardo a quelli destinati alle produzioni zootecniche, al fine di:
 - contenerne l'esposizione a fattori ambientali potenzialmente dannosi;
 - attuare strategie preventive volte a tutelare la salute dei cittadini, consumatori di prodotti di origine animale.
- Le prestazioni erogate a livello dipartimentale, nell'ambito di un approccio olistico "One health", riguardano la gestione di sezioni specialistiche, inerenti le seguenti specifiche funzioni:
 - ✓ valutazione della ripercussione dei fattori di rischio ambientali sulla salute degli animali domestici, sinantropi e selvatici, con particolare riguardo agli animali destinati alla produzione di alimenti;
 - ✓ valutazione dell'impiego di animali (mammiferi, uccelli, pesci, insetti, etc.) con funzione di bio-indicatori/ bio-sonde che, in relazione alla loro peculiari caratteristiche, possono fornire dati ed indicazioni utili ad individuare e quantificare i fattori di rischio ambientali, nonché essere complementari ad altre metodiche tradizionalmente impiegate, per avvertire, in modo sensibile, le alterazioni ecologiche causate da vari tipi di inquinanti o da fattori di stress ambientale;
- predisposizione di programmi, piani ed azioni di prevenzione inerenti:
 - gli animali, il loro habitat e l'ecosistema;
 - gli animali selvatici, ivi compresi gli aspetti epidemiologici dei medesimi quale potenziale serbatoio di malattie infettive diffuse e di zoonosi.
- Interessamento, proposta e partecipazione a progetti di studio e monitoraggio locali, regionali, nazionali, inerenti all'ecosistema, le contaminazioni ambientali, il rischio ambientale e gli animali selvatici ivi compresa la definizione di programmi/piani di contenimento di quest'ultima.
- Definizione di procedure e istruzioni operative, inerenti le materie di competenza;
- Formulazione dei programmi di formazione/aggiornamento professionale;
- Attività di comunicazione esterna, sia mediante sito web sia comunicati ecc., particolarmente rilevante per la tematica;
- conseguimento degli obiettivi di sanità pubblica veterinaria di competenza, assegnati dai livelli gerarchici sovraordinati;

Progettazione funzioni ed attività nuova SC Animali e ambiente

- esercizio di tutte le funzioni amministrative di competenza in materia di sanità pubblica veterinaria non espressamente attribuite ad altri soggetti;
- ogni altra attività inerente le materie di competenza, nonché altre attività individuate dal Direttore del Dipartimento.

La SC ha in staff la SS Biomonitoraggio Ambientale

- Struttura dedicata alle attività di verifica dell'esposizione a fattori di rischio ambientali degli animali domestici, sinantropi e selvatici.
- In costante collaborazione con il livello dipartimentale veterinario e la SC salute e ambiente, affronta il rapporto tra gli animali ed il relativo habitat, con particolare riguardo a quelli destinati alle produzioni zootecniche, al fine di:
 - contenerne l'esposizione a fattori ambientali potenzialmente dannosi;
 - attuare strategie preventive volte a tutelare la salute dei cittadini, consumatori di prodotti di origine animale.
- Le prestazioni erogate a livello dipartimentale, nell'ambito di un approccio olistico "One health", riguardano la gestione diretta di sezioni specialistiche, inerenti le seguenti specifiche funzioni:
 - verifica della ripercussione dei fattori di rischio ambientali sulla salute degli animali domestici, sinantropi e selvatici, con particolare riguardo agli animali destinati alla produzione di alimenti;
 - verifica dell'impiego di animali (mammiferi, uccelli, pesci, insetti, etc.) con funzione di bio-indicatori/ bio-sonde che, in relazione alla loro peculiari caratteristiche, possono fornire dati ed indicazioni utili ad individuare e quantificare i fattori di rischio ambientali, nonché essere complementari ad altre metodiche tradizionalmente impiegate, per avvertire, in modo sensibile, le alterazioni ecologiche causate da vari tipi di inquinanti o da fattori di stress ambientale;
- applicazione di programmi, piani ed azioni di prevenzione, definite dalla Sc animali e ambiente, inerenti:
 - gli animali, il loro habitat e l'ecosistema;
 - gli animali selvatici, ivi compresi gli aspetti epidemiologici dei medesimi quale potenziale serbatoio di malattie infettive diffuse e di zoonosi;
 - ogni altra tematica di competenza;
- partecipazione a progetti di studio e monitoraggio locali, regionali, nazionali, inerenti all'ecosistema, le contaminazioni ambientali, il rischio ambientale e gli animali selvatici ivi compresa la definizione di programmi/piani di contenimento di quest'ultima;
- applicazione dei programmi di formazione/aggiornamento professionale;
- proposte per aggiornamento sito web e attività di comunicazione esterna, particolarmente rilevante per la tematica;
- conseguimento degli obiettivi di sanità pubblica veterinaria di competenza, assegnati dalla SS animali e ambiente.

1.2 Definizione attività

Il DVSA attua la programmazione e l'erogazione delle prestazioni mediante il personale dei Distretti veterinari, in applicazione delle indicazioni della UO Veterinaria. La programmazione, pianificazione distrettuale, monitoraggio e rendicontazione è descritta in apposito Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, deliberato ogni anno.

Con la costituzione della nuova SC gli specifici Piani regionali, in carico alla SC dipartimentali, devono essere riassegnati nelle attività della nuova SC, in una strategia di integrazione e condivisione delle specifiche professionalità e competenze.

I controlli ufficiali di esecuzione dei rispettivi Piani sono effettuati dal personale dei Distretti veterinari, dirigenti veterinari e Tecnici della Prevenzione, previa assegnazione della programmazione al distretto, pianificazione dei controlli distrettuale ed assegnazione individuale formale al personale deputato.

Si individuano i Piani che devono essere collocati nelle competenze e responsabilità della SC Animali e ambiente, alcuni in integrazione e sinergia con le Strutture complesse dipartimentali:

Tabella n. 2 - riallocazione ed integrazione Attività DVSA

| | SC IAOA | SC IAPZ | SC SA |
|-----------------------|---|---|--|
| SC Animali e Ambiente | <p>Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729 (integrazione e sinergia)</p> <p>Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale</p> <p>Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti (integrazione e sinergia)</p> <p>Piano PNR (integrazione e sinergia)</p> | <p>Piano Regionale Farmacosorveglianza (integrazione e sinergia)</p> <p>Piano Nazionale Residui (PNR)</p> <p>Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA)</p> | <p>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease (arbovirosi)</p> <p>Piano Spillover ed altri rischi emergenti</p> <p>Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale</p> |

Nello specifico il Piano regionale Spillover, effettuato con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e Emilia-Romagna (di seguito IZSLER) e UNIMI, di cui al D.d.s. 17603 del 1 dicembre 2022, ha l'obiettivo di analizzare tre settori multidisciplinari riferiti al ruolo epidemiologico della fauna selvatica e in particolare:

- Osservazione zecche vettori di zoonosi. La prevalenza di patologie zoonotiche trasmesse da zecche, come la TBE, le Rickettsiosi o la Tularemia, sono costantemente in crescita negli ultimi decenni. I cambiamenti socio-economici e culturali hanno modificato l'ambiente e l'equilibrio naturale e il rapporto tra l'ambiente selvatico e l'uomo, favorendo la diffusione di agenti patogeni trasmessi da zecche all'uomo e agli animali domestici.

- Definizione del ruolo delle popolazioni selvatiche nella trasmissione di Antibiotico resistenza AMR. Rappresenta un problema globale che coinvolge la salute umana quella animale ed ambientale, con la possibilità di coinvolgere non solo le specie domestiche ma anche quelle selvatiche. Ad oggi, i dati disponibili non permettono di stabilire quale sia l'effettivo ruolo epidemiologico degli animali selvatici all'interfaccia uomo-animali domestici-ambiente.
- Indagini e sorveglianza di patogeni virali emergenti a tutela della salute pubblica e biodiversità. È necessario aumentare le conoscenze dei potenziali rischi emergenti nel territorio regionale legati all'insorgenza di nuovi patogeni; l'attività di sorveglianza sanitaria è estesa anche verso patogeni o specie poco investigati, ma con caratteristiche di rischio potenziale alto. Chiroterri e ricci veicolano numerosi coronavirus (CoV) e un'ampia varietà di *Mammalian orthoreovirus* (MRV), entrambi virus a RNA caratterizzati da elevata plasticità legata alla natura dei loro genomi che consente di evolversi e mutare anche attraverso fenomeni di ricombinazione o riasortimento genico. Il monitoraggio si propone di condurre una indagine virologica nelle popolazioni di chiroterri e ricci in regione Lombardia rivolta principalmente alle infezioni sostenute da coronavirus e orthoreovirus, ma anche rivolta ad acquisire informazioni sul loro stato sanitario e sul possibile ruolo come serbatoi di agenti virali potenzialmente zoonosici.

Il Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti ha l'obiettivo di verificare la presenza negli alimenti vegetali e di origine animale di:

- contaminanti agricoli, includono micotossine e nitrati, mentre le tossine vegetali naturali comprendono l'acido cianidrico, l'acido erucico, gli alcaloidi del tropano, gli alcaloidi pirrolizidinici, il delta-9-tetraidrocannabinolo (o equivalenti di delta-9-tetraidrocannabinolo), i glicoalcaloidi.
- Contaminanti ambientali e industriali, includono gli inquinanti organici persistenti alogenati, i metalli, i contaminanti da processo, la melamina e il perclorato, nonché quelli oggetto di raccomandazioni/regolamenti che definiscono livelli di riferimento quali: acrilammide, furani, alchilfurani e le sostanze perfluoroalchiliche.

Il Piano a valenza locale "Le api quali biosonde per il monitoraggio della qualità dell'aria nell'area metropolitana e nelle aree urbane con presenza di termovalorizzatori" è incluso nel PIAPV ed in essere da alcuni anni.

Il territorio della Città Metropolitana di Milano, realtà urbanizzata e densamente popolata, soffre storicamente di un "carico" inquinante particolarmente elevato.

L'inquinamento ambientale ed in particolare dell'aria, è una tematica sempre attuale, oggetto di costanti attenzioni da parte degli operatori sanitari, dei media e dell'opinione pubblica.

Il presente piano ha lo scopo di tutelare la salute pubblica mediante l'impiego di bio-indicatori, quale utile complemento alle altre metodiche tradizionalmente impiegate per avvertire, in modo sensibile, le alterazioni ecologiche causate da vari tipi di inquinanti o da fattori di stress ambientale.

Il monitoraggio dell'aria effettuato utilizzando animali, nella fattispecie Apis mellifera (di seguito ape o api), di norma attuabile da maggio ad ottobre in relazione all'andamento stagionale, non sostituisce, ma integra, i sistemi attualmente in uso.

La scelta di utilizzare le api è stata effettuata in quanto tali insetti rappresentano una vera e propria sonda volante, e quindi un eccellente indicatore ecologico, per:

- la caratteristica morfologica rappresentata da un corpo ricoperto di peli, che intercettano per adesione i materiali e le sostanze con cui vengono in contatto;
- le caratteristiche etologiche rappresentate dall'alta mobilità, i numerosi prelievi giornalieri di polline, l'ampio raggio di volo di circa 3 km dall'alveare che consente di ampliare la superficie controllata rispetto a quella rilevata dalle "centraline", che per loro natura possono eseguire solo campionamenti puntuali;
- la sobrietà alimentare;
- l'ubiquitarietà;
- la sua caratteristica di "bioaccumulatore" di contaminanti ambientali.

I risultati fino ad ora conseguiti hanno confermato la funzionalità delle api quali bioindicatori, in quanto, quest'ultime, permettono una stima significativa dell'andamento delle concentrazioni di metalli pesanti e PM.10, relativamente al lasso di tempo considerato, comparabile con i risultati raccolti dalle centraline fisse.

LEA Livelli Essenziali di Assistenza

La nostra Costituzione ha voluto mettere a disposizione di cittadini e istituzioni i "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali", capitolo che può essere letto bidirezionalmente: da un lato come il complesso delle prestazioni che la Repubblica Italiana si impegna a garantire in misura adeguata, dall'altro come il complesso delle prestazioni che il cittadino può chiedere gli vengano erogate in misura adeguata. L'adeguatezza riguarda sia gli aspetti qualitativi che quelli quantitativi.

Si intende individuare i LEA che possono essere collocati sotto la responsabilità, integrata con altre SC del DVSA, della SC Animali e ambiente.

LEA DPCM 17/01/2017 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Tabella n. 3 - D. Salute animale e igiene urbana veterinaria

| N. | Programmi/attività | Componenti del programma | Prestazioni |
|----|--|--|---|
| D5 | Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali | Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività | - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni |
| D6 | Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffusive animali - Produzione di report periodici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali | - Produzione di report periodici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali - Verifica della biosicurezza e della sanità animale | - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni |

Progettazione funzioni ed attività nuova SC Animali e ambiente

| | | | |
|-----|---|--|---|
| D7 | Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali | <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei possibili scenari - Identificazione delle misure organizzative da adottare in rapporto ai diversi livelli di allarme - Predisposizione di procedure/protocolli locali per le operazioni di gestione e di estinzione del focolaio - Formazione del personale addetto ai sistemi di controllo | - Piani di emergenza |
| D12 | Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente | <ul style="list-style-type: none"> - Gestione di sistemi di monitoraggio di sorveglianza epidemiologica - Valutazione di situazioni di rischio ed interventi di prevenzione | <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione - Sorveglianza epidemiologica Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni |
| D14 | Soccorso degli animali a seguito di incidente stradale Legge 281/91 art. 2 c.12 Legge 120/2010 - Nuovo codice della strada art. 31 | - Coordinamento degli Enti preposti e delle Associazioni per il recupero e la stabilizzazione degli animali d'affezione coinvolti in un incidente stradale | -Informazione all'utenza sulle modalità di accesso al sistema di primo soccorso |

Tabella n. 4 - E. Sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori

| N. | Programmi/attività | Componenti del programma | Prestazioni |
|-----------|--|--|--|
| E4 | Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli | <ul style="list-style-type: none"> Espletamento del Piano regionale residui Espletamento del Piano OGM Controllo dei contaminanti negli alimenti | <ul style="list-style-type: none"> Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni |
| E5 | Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui | <ul style="list-style-type: none"> Controllo utilizzo fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, anche in relazione al punto B4 Controllo registri dei trattamenti Analisi e valutazione dei flussi di vendita dei prodotti fitosanitari Espletamento dei piani di controllo dei residui | <ul style="list-style-type: none"> Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni |

LEA Decreto Ministero della Salute 12 marzo 2019 Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria

Tabella n. 5 - Prevenzione collettiva e sanità pubblica

| ID | INDICATORE | SIGNIFICATO |
|------|---|--|
| P09Z | Copertura delle principali attività di eradicazione, controllo e sorveglianza delle malattie animali nella filiera produttiva ai fini delle garanzie di sanità pubblica | Indicatore composito per il monitoraggio delle attività finalizzate a prevenire, eliminare o ridurre alcune malattie infettive degli animali che possono influenzare la salute dei cittadini per il loro potenziale zoonotico |
| P12Z | Copertura delle principali attività di controllo per la contaminazione degli alimenti, con particolare riferimento alla ricerca di sostanze illecite, di residui di contaminanti, di farmaci, di fitofarmaci e di additivi negli alimenti di origine animale e vegetale | Indicatore composito per il monitoraggio delle attività finalizzate a prevenire, eliminare o ridurre la presenza di contaminanti negli alimenti di origine animale e vegetale che impattano in modo diretto sulla salute del cittadino |

PROGETTUALITA' NUOVE ATTIVITA' RAPPORTO UOMO ANIMALI AMBIENTE SITI SPECIFICI

Nell'ottica di perseguire l'obiettivo di valutazione dell'impatto ambientale dell'inquinamento e le ripercussioni sulla salute umana e animale, si potrebbero sviluppare specifiche progettualità in sinergia con la SC ambiente e salute, la SC Epidemiologia, la SC malattie Infettive di ATS, ARPA ed i laboratori di analisi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia Emilia-Romagna.

- Attualmente sono sottoposti a valutazione di inquinamento ambientale alcuni siti specifici, particolari nicchie all'interno del quadro di inquinamento da contaminanti dell'aria, ad esempio alcune vie ad alto scorrimento di traffico veicolare con incroci che determinano lo stazionamento prolungato. Si propone uno studio di valutazione dei fattori di rischio/determinanti di salute, riguardanti l'andamento dei casi oncologici nella popolazione umana residente in queste nicchie ed in confronto con l'andamento dei casi oncologici nella popolazione degli animali domestici (cani, gatti) residenti nella medesima localizzazione. I dati riferiti alla popolazione animale possono essere acquisiti dai casi registrati dall'Università degli Studi Facoltà di medicina veterinaria di Milano-Lodi e dai veterinari liberi professionisti presenti sul territorio, degli ordini strutture sanitarie veterinarie quali ambulatori, cliniche e ospedali veterinari, con la collaborazione degli Ordini Veterinari di Milano e Lodi.
- Una progettualità è correlata alla valutazione e monitoraggio dell'inquinamento ambientale dei terreni utilizzati per la coltivazione di cereali e foraggi destinati all'alimentazione animale. Si prevede un piano di sorveglianza mediante campionamenti:
 - sul foraggio presso le aziende agricole che, sulla base di una valutazione epidemiologica rientrano in zone a rischio;
 - sul latte di animali bovini e ovini-caprini in allevamento;
 - sul muscolo di animali di animali bovini e ovini-caprini macellati;
 per ricerca Policlorobifenili e contaminanti chimici.

3. Altra progettualità da sviluppare può riguardare la valutazione dell'impatto ambientale dell'inquinamento, contaminanti chimici ambientali e industriali, su alcune specie selvatiche stanziali, in sinergia con la SC ambiente e salute, la SC epidemiologia di ATS, i laboratori di analisi IZSLER.

L'attività di monitoraggio viene suddivisa in:

- passiva (general/scanning surveillance), che si basa sull'osservazione e sorveglianza di quanto avviene "spontaneamente" sul territorio e sulla conseguente segnalazione di casi sospetti di malattia nella fauna selvatica, e in
- attiva (targeted/hazard-specific surveillance), che prevede l'attuazione di programmi specifici di controllo sulla presenza e diffusione di determinati agenti patogeni nei selvatici.

Mentre l'obiettivo della prima è la ricerca di qualsiasi malattia all'interno di una popolazione per l'individuazione di casi/segnali (early warning), la seconda attività ha l'obiettivo di rilevare un pericolo specifico, ovvero un agente patogeno, ma anche un composto tossico o un'anomalia qualsiasi.

ATS Milano è certificata ISO 9001:2015 e applica un Sistema di Gestione Documentale; necessita la revisione del Regolamento del DVSA con la definizione delle nuove competenze e responsabilità della SC animali e ambiente e la SS in staff.

il Direttore SC Animali e ambiente ha la priorità di redigere una nuova procedura con descrizione delle attività, in applicazione del Sistema di Gestione documentale, al fine di documentare le integrazioni, il coordinamento e le sinergie con dipartimento, Distretti veterinari e le altre SC di ATS.

Le attività di competenza della nuova SC si integrano anche con il Piano della Prevenzione Regione Lombardia 2021-2025. In particolare possono essere evidenziati le seguenti azioni, capitolo 3.9 PP09 Ambiente, clima e salute (pag. 307):

- MO5-02 Promuovere e rafforzare strumenti per facilitare l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA nelle attività di promozione della salute, prevenzione, valutazione e gestione dei rischi per la salute da fattori ambientali, anche per la comunicazione del rischio in modo strutturato, sistematico e integrato.
- MO5-12 Prevenire e eliminare gli effetti ambientali e sanitari avversi, in situazioni dove sono riconosciute elevate pressioni ambientali, come ad esempio i siti contaminati, tenendo conto delle condizioni socio-economiche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze.
- MO5-15 Promuovere l'applicazione di misure per ridurre l'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica, nella gestione degli animali selvatici e nell'igiene urbana veterinaria.
- MO6-07 Predisporre piani di preparazione e risposta alle emergenze infettive.
- MO6-14 Promuovere la consapevolezza da parte delle comunità sulle malattie trasmesse da vettori e da alimenti.
- MO6-15 Migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano.
- MO6-25 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale in ambito umano e veterinario (One Health).

1.3 Interrelazioni

La nuova SC è in costante collaborazione con il livello dipartimentale veterinario e la SC Salute e ambiente, la SC Malattie Infettive (Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria, di seguito DIPS), la SC Epidemiologia in staff alla Direzione Generale.

Relazioni funzionali

Rapporti con soggetti interni all'Agenzia

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitario, SC Epidemiologia, SC Sistemi informativi Aziendali, SC Gestione Acquisti, SC Programmazione Bilancio, Monitoraggio e Rendicontazione, SC Affari Generali e Legali, SC Gestione dei Controlli Aziendali, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, SC Controllo di Gestione, Formazione, Qualità e Risk Management, SS Comunicazione URP e Ufficio Stampa

Rapporti con soggetti esterni all'Agenzia

Ministero della Salute, IZSLER, Direzione Generale Welfare regionale, UO Veterinaria Regione Lombardia, Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive Regione Lombardia, ARPA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, Prefettura, Organi di Vigilanza e Forze dell'Ordine, Procura della Repubblica, Ordine Medici Veterinari, Enti Locali, Università, Strutture comprese nella filiera agro-zootecnica ed alimentare, Associazioni di categoria operatori economici, Organizzazioni sindacali di categoria, altre ASL interessate

La nuova SC deve sviluppare e partecipare alla realizzazione di una rete regionale integrata ambiente e salute e animali.

Inoltre predispone e partecipa a campagne informative e di sensibilizzazione su ambiente, clima e salute.

ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE

Le proposte di aggiornamento organizzativo descritte non richiedono necessariamente un impegno di spesa in termini di incremento delle risorse assegnate alla SC Animali e ambiente.

È necessaria un'assegnazione di personale amministrativo per svolgere l'esercizio di tutte le funzioni amministrative di competenza in materia di sanità pubblica veterinaria non espressamente attribuite ad altri soggetti.

RISULTATI ATTESI (con esplicitazione degli indicatori utilizzati)

La SC animali e ambiente diviene operativa al momento della nomina, previo concorso, del direttore di SC.

Il nuovo Direttore SC deve iniziare a integrare e coordinare le attività, sia con le SC Dipartimentali e distrettuali, sia con la SC Ambiente e salute.

La SS Biomonitoraggio ambientale, in staff alla SC e nominata in seguito alla Direttore SC, ha delega di applicazione ed esecuzione delle funzioni e attività definite, con responsabilità del raggiungimento degli obiettivi e rendicontazione.

Cronoprogramma

| FASI | RESPONSABILITA' | Entro 1 mese | Entro 2 mesi | Entro 3 mesi |
|---|---|--------------|--------------|--------------|
| 1. Nomina SC Animali e ambiente | Concorso | | | |
| 2. assegnazione funzioni/attività | SC Animali e ambiente/ DVSA | X | | |
| 3. Nomina SS Biomonitoraggio ambientale | SC Animali e ambiente/ DVSA | | X | |
| 4. assegnazione attività Distretti veterinari | SC Animali e ambiente | | X | |
| 5. monitoraggio | SC Animali e ambiente/SS Biomonitoraggio ambientale | | | X |
| 6. Procedura Animali e ambiente | SC Animali e ambiente | | | X |

La presa in carico di competenze e specifici Piani regionali determina la responsabilità di provvedere al loro monitoraggio, verifiche intermedie, risultati con quanto effettuato dal personale distrettuale. Si riportano i principali indicatori dei Piani regionali ed i risultati attesi.

Tabella n. 6 - Integrazione Piani regionali e LEA

| Piano | LEA | PRESTAZIONI | INDICATORI RISULTATO/IMPATTO | TEMPISTICA |
|--|----------|---|--|-------------|
| Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease | D10, D12 | Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione Sorveglianza epidemiologica Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni | N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1 Effettuazione sorveglianza entomologica nel rispetto della frequenza indicata dalla norma | Entro 31/12 |

Progettazione funzioni ed attività nuova SC Animali e ambiente

| | | | | |
|---|-----|---|--|-------------|
| Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale | D12 | Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione Sorveglianza epidemiologica Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzionali | N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1 Completa attuazione delle attività in capo ai DV in materia di monitoraggio sanitario e soccorso fauna selvatica nel rispetto della vigente normativa di settore | Entro 31/12 |
| Progetto Spillover | D12 | Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione Sorveglianza epidemiologica Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzionali | N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1 Completa attuazione delle attività in capo ai DV in relazione alla progettualità degli specifici progetti | Entro 31/12 |
| Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti | E4 | Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni | n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 1 Valutazione del livello di rischio per il consumatore e miglioramento del livello di sicurezza degli alimenti in commercio | Entro 31/12 |
| Programma coordinato di controllo pluriennale nell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti | E5 | Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni | n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 1 Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio | Entro 31/12 |
| Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729 | E6 | Prelievo, preparazione trasmissione dei campioni e dei pertinenti verbali al laboratorio di riferimento, alimentazione pertinente banca dati | n. controlli analitici effettuati/n. controlli programmati per matrice e determinazione Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio e gestione dell'antibiotico resistenza in microrganismi di interesse umano e animale | Entro 31/12 |

Progettazione funzioni ed attività nuova SC Animali e ambiente

| | | | | |
|--|----|---|---|-------------|
| Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale | E4 | Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni | n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 1 Valutazione del livello di rischio per il consumatore e miglioramento del livello di sicurezza degli alimenti in commercio | Entro 31/12 |
| Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti. | E4 | Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rendicontazioni/report informativi a cittadini, operatori sanitari e istituzioni | n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 100 Valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio a Contaminanti di origine Ambientale e tossine vegetali | Entro 31/12 |

CONCLUSIONI

La costituzione di una nuova SC comporta il riequilibrio di competenze, progettazione e sviluppo di innovative funzioni, competenze ed attività riguardanti il dipartimento ed il flusso di attività distrettuali.

La situazione attuale con un dipartimento consolidato da alcuni anni ed una direttrice di funzionamento dei distretti veterinari regolata, dovrebbe permettere una integrazione e condivisione delle linee di attività della nuova SC.

Il modello organizzativo del DVSA ha già mostrato risultati più che positivi dal punto di vista:

- del veloce completamento dei processi di consolidamento ed integrazione delle strutture;
- della definizione di un'identità dipartimentale solida e unitaria;
- della valutazione degli indicatori quali-quantitativi delle prestazioni erogate.

Il presente lavoro non intende quindi proporre soluzioni volte a stravolgere il modello organizzativo analizzato ma preferisce concentrare l'attenzione verso un'analisi critica orientata all'identificazione dei fattori che devono essere riaggiornati, mantenendo quelli che hanno determinato il successo e di quelli che ne potrebbero limitare le potenzialità.

Le proposte elaborate a sintesi dell'attività analitica sono orientate all'aggiornamento dell'attuale modello organizzativo e ci si aspetta che possano rispondere efficacemente all'evoluzione della domanda di sanità pubblica veterinaria derivata dell'evolversi del quadro di contesto.

La riorganizzazione delle attività viene proposta attraverso una razionalizzazione nell'ottica dell'appropriatezza del governo dei processi aziendali, del miglioramento continuo della qualità, senza però prevedere l'impiego di risorse aggiuntive rispetto a quelle impiegate attualmente.

CONTRIBUTO PERSONALE (in caso di project work di gruppo)

I due autori hanno sviluppato un lavoro integrato e coordinato raccogliendo dati, informazioni, esplicazione del progetto, metodologie e conclusioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Unione Europea

Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 “Relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»”).

Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 “relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l’applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali)”.

Nazionali

L’Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il “Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025”, Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020.

Il D.Lgs 2 febbraio 2021, n. 27, in materia di “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell’articolo 12, lettere a) , b) , c) , d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117”.

La Legge 21 maggio 2021, n. 71, in materia di “ Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare”.

La Legge Costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, in materia di "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente".

Il D.Lgs 5 agosto 2022, n. 134, in materia di “Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell’articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53”.

Il D.Lgs 5 agosto 2022, n. 136, in materia di “Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o

all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016”;

Regionali

La legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, in materia di “teso unico delle leggi regionali in materia di sanità” e s.m.i..

Delibera Giunta regionale n. X/1105 del 20 dicembre 2013 “Disposizioni regionali di indirizzo programmatico in materia di coordinamento, trasparenza e semplificazione dei controlli nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria “.

Legge Regionale 11 agosto 2015 n. 23 di Regione Lombardia “Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”.

Legge regionale 29 giugno 2016 - n. 15 di Regione Lombardia “Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche ai titoli V e VIII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”.

La Deliberazione del Consiglio Regione Lombardia 28 maggio 2019, n. XI/522, in materia di “Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2019 - 2023” (PRISPV).

La deliberazione del Consiglio regionale 15 febbraio 2020, n. 2395, “Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025”.

La legge regionale 14 dicembre 2021, n. 22, in materia di “Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”.

il D.d.s. 1 dicembre 2022 - n. 17603, in materia di “Individuazione del piano «Spillover e altri rischi emergenti» come progetto strategico regionale e determinazioni conseguenti”.

ATS della Città Metropolitana di Milano

Piano di Organizzazione Aziendale Strategico 2022-24, approvato con Deliberazione n. 774 del 16/09/2022.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Il sistema agro-alimentare della Lombardia, Rapporto 2020. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi – Regione Lombardia, (Il sistema agro-alimentare lombardo 2. Lombardia pag. 33-60).

Chandler D., «Strategia e struttura. Storia della grande impresa americana», Franco Angeli.

Del Vecchio, M., Lega, F., Prenestini, A. (2017), «Nuovi modelli organizzativi e sviluppo del middle management nelle Aziende Sanitarie», in CERGAS SDA Bocconi (a cura di) Rapporto OASI 2017, EGEA, Milano.

Furnari A., Lecci F., Ricci A. (2019) «Il middle management nelle aziende sanitarie pubbliche: censimento nazionale e analisi dei meccanismi di empowerment e responsabilizzazione», CeRGAS – Bocconi, Osservatorio sulle Aziende e sul Sistema Sanitario italiano. Rapporto OASI 2019, EGEA, Milano.

Kotter, John P. (1998), «The leadership factor», Free Press, New York

Mintzberg, H. (1985), «La progettazione dell'organizzazione aziendale», Bologna, Il Mulino. Sartirana, M. (2018), Hybrid Managers. An institutional perspective on the rise and realization of medical management, Utrecht, Ipskamp drukkers. ISBN 978-94-028-128-3.

Gerald T. Keuscha ed altri, Edited by Xiang-Jin Meng, Virginia Polytechnic Institute and State University, Blacksburg, VA; received June 14, 2022; accepted August 18, 2022. PNAS. Pandemic origins and a One Health approach to preparedness and prevention: Solutions based on SARS-CoV-2 and other RNA viruses.

Lega F. «Management e leadership dell'azienda sanitaria» Egea.

Prenestini A., materiale didattico lezione.

SITOGRAFIA

www.regione.lombardia.it - Il Sistema Agroalimentare della Lombardia. Rapporto 2021 di Regione Lombardia.

www.ats-milano.it - ATS Milano Città Metropolitana.

<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> - Piano nazionale di ripresa e resilienza.

<https://www.iss.it/one-health> - Istituto Superiore di Sanità – “One health”.

<http://www.labeuropa.eu/2021/09/14/what-is-the-one-health-approach/>

<https://oneworldonehealth.wcs.org> › About-Us › Mission The Manhattan Principles - WCS One Health

<https://www.thelancet.com/series/one-health-and-global-health-security>

